

«Accordo irricevibile con l'Ausl»

La Uil dettaglia il no alla firma

L'accordo sui Dep esclude coperture per quasi 10.000 dipendenti
Aumento buoni pasto che sa di beffa e fasce orarie da eliminare

CESENA

La Uil Fpl di Cesena, Forlì e Ravenna ha deciso di non sottoscrivere gli ultimi accordi integrativi per la destinazione delle risorse provenienti dai fondi dei dipendenti.

«L'accordo sui Dep - dettaglia Elisa Montanari segretario generale Uil Fpl Cesena - prevede un investimento economico che nel 2024 consentirà passaggi di fascia solo per circa 1.700 dipendenti su un totale, che ha maturato i requisiti, di almeno 12.000. Inoltre, non è stata prevista alcuna garanzia in merito ad una continuità delle Dep per gli anni a venire. Dopo 5 anni di totale blocco questi numeri non sono condivisibili e rappresentano un insulto, se non fumosi impegni senza obiettivi certi come avvenuto nella scorsa tornata».

L'accordo sul welfare aziendale prevede un investimento alle medesime condizioni degli anni passati. «Ciò significa che chi non ha figli continuerà

a non avere nessun tipo di sostegno al reddito. A nostro avviso era necessario allargare la platea dei possibili beneficiari, altrimenti che tipo di Welfare è? La Uil Fpl sin dal primo anno aveva chiesto di individuare una piattaforma che potesse garantire una risposta a tutti quanti».

L'accordo sulla mensa prevede di aumentare di un euro il buono pasto con risorse aziendali e contestualmente di investire risorse dei fondi per eliminare la trattenuta di 1,05 euro. «L'aumento di 1 euro come strumento per coprire l'inflazione degli ultimi anni sembra più una beffa che una conquista. Inoltre, l'accordo ha una durata di sei mesi. E nel 2025 che succede? Viene ampliata la fascia oraria per il pasto dalle 15:30 alle 16:30. L'esperienza di questi anni ha dimostrato come siano le fasce stesse il problema. Le fasce andavano del tutto superate. Inoltre, non c'è nulla sull'eliminazione del vincolo del rientro



Elisa Montanari, Uil Fpl Cesena

di un'ora e trenta minuti che ha causato tanti problemi.

Manca infine, cosa a nostro avviso fondamentale, la cumulabilità dei buoni pasto, rimessa ad un futuro studio per gennaio 2025, peccato, che a gennaio 2025 potrebbe non esserci più questa direzione data la scadenza del mandato. L'accordo senza l'unanimità delle

organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, rappresenta una sconfitta di questa direzione generale ed un pessimo precedente, segno dell'incapacità di trovare una mediazione su preoccupazioni reali espresse dalla Uil a tutela dell'interesse dei dipendenti».